Anno XXXIII — Sabato 3 Aprile 1880 — N. 70.

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO



## Le elezioni in Inghilterra

Dallo spoglio delle elezioni, che il telegrafo inglese ci ha successivamente annunziate, risulta che il partito whig aumenta il vantaggio già segnalato dalle prime elezioni. Ma non basta. Che il partito tory perderebbe una ventina di seggi in Iscozia era cosa già prevista, e compresa insieme alle perdite probabili che si farebbero nell' Irlanda, nelle previsioni istituite dal gabinetto Beaconsfield sui risultati probabili delle operazioni elettorali. Ma il ministero tory nutriva piena fiducia di mantenersi fedeli i seggi nelle provincie dell' Inghilterra propriamente detta, quando anche non fosse stato possibile di guadagnarne alcuno a danno de' liberali. Ora è avvenuto che le speranze dei toryes non si sono realizzate, giacchè nei collegi inglesi non solo gli whigs non hanno perduto alcun seggio, ma ne hanno invece guadagnati parecchi, e se da questo risultato devesi proporzionalmente dedurre quello che daranno le elezioni successive, e le irlandesi principalmente, si arriverà a concludere, che nella prossima legislatura la forza numerica dei due partiti si troverà notevolmente modificata a danno dei toryes. La *Pall Mall Gazette* già dichiara che il risultato delle elezioni è una disfatta per il ministero, e prevede fino da ora un cambiamento nel governo.

A questi rimaneva però sempre una speranza: il vantaggio cioè del loro ordinamento disciplinato, compatto, proprio di persone disposte sempre a sacrificare le loro vedute particolari e le loro opinioni individuali ogni volta che l' interesse del partito esige passiva obbedienza. Il partito whig invece consta di alcune frazioni, tra le quali tiene posto principalissimo e per numero e per importanza la irlandese, che questa volta entrerà nella Camera con forze anco maggiori e con attitudine più risentita. Questa frazione, che si considera quasi come indipendente, rappresenta per gli whigs una forza molto sospetta come quella che potrebbe invece diventare un pericolo in certe eventualità, non essendo caso nuovo per il gruppo irlandese una evoluzione da un partito all'altro, secondo l'interesse del momento.

Intanto il *Times*, esaminando la rispettiva posizione dei partiti alla vigilia delle elezioni, notava che il disaccordo fra loro è andato man mano restringendosi fino a render difficile il veder dove, almeno sotto l'aspetto dei principj, la politica dei liberali si distingue dalla politica dei conservatori. Lord Hartington dichiara che la politica liberale non è una politica di *pace ad ogni costo*, e, di più, muove rimprovero al signor Cross e agli altri membri del gabinetto, perchè in presenza di pericoli europei essi non pensarono a rafforzare l'esercito e la marina. Non sarebbe facile, soggiunge il *Times*, per lord Hartington, se fosse a capo di un ministero liberale, il fare una politica quale egli rimprovera al ministero di non aver fatto di fronte alle dimostrazioni date alcuni giorni fa dal signor Bright, che il danaro speso per la guerra o per apparecchi di guerra era tutto denaro sciupato.

Ma qualunque siano le difficoltà che un ministero liberale potrebbe incontrare nell'applicare i principj, che sono ora accettati dai liberali e dai conservatori del pari, non si può negare che l'opposizione, fatte poche eccezioni, si è svincolata da qualsiasi solidarietà colla dottrina della scuola di Manchester in relazione colla politica estera. E per questa via i conservatori hanno preso la stessa posizione che i liberali nella politica interna. Se fosse possibile indurre i capi responsabili dell'uno e dell'altro partito a fare un programma di immediata e pratica legislazione e politica, abbandonando le critiche retrospettive, e le recriminazioni, si troverebbe probabilmente che le differenze fra i liberali e i conservatori si riducono a minimi termini.

## LA STAMPA RADICALE

La *Lega della Democrazia* è in guerra coll' *Italia degli Italiani* e col *Dovere*. I repubblicani federalisti, che ebbero un dì per capitani i signori Carlo Cattaneo e Giuseppe Ferrari, ed ora hanno il signor Alberto Mario, non vanno d' accordo coi repubblicani unitarii del *Dovere* e coi repubblicani irredentisti dell' *Italia degli Italiani*. Il sig. Alberto Mario combatte l' agitazione in favore dell' Italia irredenta, per due ragioni, una perchè essa mira ad una guerra contro l' Austria « con la prospettiva non ingannatrice della sconfitta ». E questa ragione è altamente patriotica. È stoltezza, è negazione di patriotismo non assicurarsi il maggior numero delle probabilità di vittoria, prima di provocare una guerra contro un vicino. Ed è patriotismo da fanciulli, non da uomini, quello di chiudere gli occhi sulle condizioni reali del proprio paese e credersi sempre forti, anche quando si è deboli. La Francia ha pagata cara questa stoltezza, e l'Italia ha mostrato, sino a poco tempo fa almeno, d' aver senno bastante per evitare simili lezioni.

La *Lega della Democrazia* ha però un' altra ragione per opporsi all' agitazione per l' Italia *irredenta*, ed è questa che le sconfitte di Custoza e Lissa sono *onte della Monarchia*, e i repubblicani non debbono desiderare « che ella abbia occasione di lavarsele ». Alla *Lega della Democrazia*, il desiderio della Repubblica nasconde la patria, e certo sotto questo aspetto il *Dovere* e l' *Italia degli Italiani* hanno ragione da vendere contro l'organo dei federalisti repubblicani.

Potrebbe la *Lega* asserire in buona fede che Custoza e Lissa non sarebbero avvenute, pel solo fatto che in Italia non vi fosse stata la Monarchia di Savoia, ma la Repubblica? Oh! è dunque la Repubblica una magia che rende forti i deboli, invitti i vinti? La *Lega della Democrazia*, che è positivista, materialista, e anche ieri dichiarava che non credeva ai miracoli, crederebbe per avventura a questo grande miracolo che il solo nome di Repubblica opererebbe? Noi crediamo che la *Lega* non oserebbe affermarlo. E allora deplori la *Lega* con tutti gl' Italiani, che Lissa e Custoza non sieno state due vittorie, ma non le chiami onte della Monarchia. Non sono onte di alcuno, sono disgrazie della nazione. Di due eserciti che si stanno di fronte, uno deve pur vincere e l' altro rimaner soccombente, senza che il vinto debba sentirne vergogna. La sorte delle armi è varia, e la disfatta non disonora alcuno. Sono sventure di tutti, non onta di un partito che possa divenire il perfido vanto di un altro!

La *Lega della Democrazia* dice pure che adesso avremmo probabilità di sconfitte, in una guerra contro l' Austria. Questa probabilità è forse una conseguenza della Monarchia anche questa? Domani, dopo una guerra civile, che ci desse la Repubblica, colle tasse abolite per amore di popolarità, coll' unità disfatta, e colle gare di campanile risorte, secondo l'ideale vagheggiato dal sig. Alberto Mario e dai suoi, diverremmo per avventura ad un tratto così forti da poterci lusingare di vincere l' Austria, e di lavare così col sapone della Repubblica federale le *onte della Monarchia*? Gli argomenti della *Lega* sono ben fragili, se basta a romperli un punto interrogativo!

Nell' articolo della *Lega* troviamo però una triste eco delle nostre sventure. Il venerando senatore Arrivabene, nelle *Memorie della sua vita*, racconta che un dì Carlo Cattaneo si rallegrò con lui della sconfitta dell' esercito Regio di Carlo Alberto, perchè allora il popolo italiano avrebbe preso la sua rivincita. Si sa che bella rivincita abbia preso, e come sia stato necessario che venisse il 1859 e che l' esercito Regio piemontese divenisse l'alleato dell' esercito imperiale francese, per incominciare la redenzione dell' Italia. Oh! se avessimo dovuto aspettare i miracoli della Repubblica federale o unitaria! Noi restiamo meravigliati di una cosa sola, che la rettorica faccia ancora tanta strage nel campo degli uomini che si proclamano positivisti. Hanno per musa ispiratrice l'odio di parte, e si proclamano sopra tutti alti e sereni; deridono il sentimento religioso, negano Dio, e hanno concentrato il potere di fare miracoli in una sola parola, nella parola Repubblica!

## Italia in Africa

L' impianto della colonia italiana sulle spiaggie orientali dell' Africa procede, al dir del *Caffaro*. Questo giornale scrive:

« Notizie assai recenti da Assab ci apprendono che i lavori di quello scalo proseguono alacremente. Una bella casa è già compiuta, un corpo di guardia è in via d' ultimazione; fu incominciata la costruzione d'un ponte per lo sbarco delle mercanzie; funziona già il distillatoio benchè non se n' abbia quasi bisogno stante lo scavo di tre pozzi che forniscono acqua in abbondanza. Venne anche intrapresa la coltura di un orto abbastanza vasto per le più urgenti necessità dei primi colonizzatori.

Quest' ultimo esperimento servirà anzi per stabilire il grado di feracità e di produttività del suolo. Del resto si va adagio, ma si va benino. »

## Le esposizioni di Torino

Riguardo all' esposizione speciale d' animali grassi è stata indirizzata la seguente circolare ai presidenti dei Comizi agrari del Regno:

« Torino, li 29 marzo 1880.

« La S. V. Ill.ma avrà certamente ricevuto il manifesto-programma dell' Esposizione nazionale di animali grassi od atti all' ingrassamento, che avrà luogo in Torino nei giorni 1, 2 e 3 del venturo mese di maggio.

« L'iniziativa di questa Mostra di animali venne dal Governo e i progressi fatti in questi ultimi anni nell' industria dell' allevamento del bestiame e lo sviluppo preso dall' esportazione di esso la chiarirono opportuna.

« Ora si tratta di cooperare affinchè la Mostra riesca degna del nostro paese, perciò rivolgo alla S. V. viva e particolare preghiera di volersi adoperare affinchè gli allevatori degli animali designati nel programma e che hanno residenza nel circolo di codesto onorevole Comizio agrario, siano invitati, ed occorrendo, eccitati a prendervi parte.

« Conto sul di Lei zelo per il pubblico bene, e quindi sulla di Lei valida cooperazione per raggiungere siffatto scopo.

« Agli espositori, se per tempo avvisati, devono servir sufficentemente di stimolo e le facilitazioni per il trasporto degli animali e la occasione di conseguire un favorevole giudizio dell' opinione pubblica

sui risultati dei loro sforzi nel far progredire un così utile ed importante ramo di industria, e l' allettamento dei premi in medaglie e denaro, che il Governo con grande larghezza ha stabilito di conferire, e infine la circostanza di poter vendere vantaggiosamente i prodotti esposti, da poi che la Mostra ha luogo in questa città appunto perchè gode il vantaggio, per la sua situazione, di essere più vicina a quei paesi dai quali vengono in Italia, in maggior numero, gli acquisitori per approvigionarsi di animali di macello.

« Nella certezza che la S. V. Ill.ma sarà per far buon viso alla preghiera che Le si fa nell' esclusivo interesse della nazionale produzione, a nome dell' intiera Commissione Le anticipo i più sentiti ringraziamenti.

« *Il presidente* A. SORBERO. »

## Notizie Italiane

ROMA 1. — Crispi pubblica nella *Riforma* una lettera di replica a quella di Lanza.

Si crede che l' on. Sella, tornato a Roma ieri, scriverà per smentire la lettera di Crispi.

Il ministro della Guerra smentisce recisamente la notizia data dalla *Riforma* della chiamata in servizio degli ufficiali di complemento.

Smentisce pure che il Governo abbia in contrato la responsabilità di fare delle spese straordinarie militari per 25 milioni, riservandosi di chiedere alla Camera un *bill* d' indennità.

— Gli onorevoli Torelli, Sella e Giordano hanno istituito un comitato diretto a dimostrare i danni che derivano alla nostra agricoltura in seguito al diboscamento e all' abbattimento delle foreste nelle nostre montagne.

PALERMO — Le Associazioni Repubblicane di qui preparano una imponentissima dimostrazione pel 4 aprile, in occasione dell' inaugurazione del monumento all' eroe popolano Francesco Riso.

TORINO — Un altro illustre avanzo del glorioso esercito piemontese è sceso nella tomba.

S. E. Rossi Giuseppe, generale d' esercito, senatore del Regno e Cavaliere dell' Annunziata, è morto ieri dopo lunga malattia.

Il generale Rossi era uno degli amici intimi del compianto Re Vittorio Emanuele, il quale aveva confidate a lui l' educazione dei Principi.

Il senatore Rossi era un valoroso militare, un patriota benemerito, un uomo di carattere e di cuore.

La sua morte sarà accolta con dolore nell' esercito, dove contava tanti amici ed ammiratori.

Il Re Umberto conservava uno speciale affetto verso il venerando suo maestro e e volle ogni giorno essere informato del corso della malattia dell' illustre generale.

FIRENZE — L' on. Farini è giunto da due giorni e riparte oggi stesso. Dicesi che resterà assente da Roma per qualche tempo.

— Continua la vendita degli oggetti d' arte alla Villa Demidoff. I prezzi raggiunti oltrepassano ogni previsione. Le stoffe, la cui vendita è cominciata l' altro giorno, furono esitate a lotti altissimi.

---

## Notizie Estere

AUS. UNGH. — Un dispaccio da Vienna reca che l' officioso *Frendemblatt* accennando in un articolo alla festa commemorativa che ebbe luogo a Novara all' Ossario dei caduti nel 1849, esprime la soddisfazione del Governo per il modo amichevole tenuto verso l' Impero austro ungarico. Lo stesso giornale accoglie inoltre le assicurazioni di pace e di amicizia data dalla stampa italiana; ed esprime la speranza che le relazioni fra i due Stati diventeranno sempre più amichevoli se l' Italia accetterà e manterrà il presente stato delle cose.

INGHILTERRA — Le elezioni volgono favorevoli ai liberali. Fra i nomi dei candidati liberali che ci ha comunicato il telegrafo merita speciale attenzione quello del Ramsay a Liverpool che il mese scorso non era riescito di fronte ad un conservatore. Ciò è un ottimo pronostico. La lotta ferve intanto accanita e si cerca di non disperdere i voti. Di disordini non si ebbe a deplorare che uno solo. Il colonnello Sortee, candidato conservatore nella contea di Durham, fu assalito nella sua carozza; questa fu fatta in pezzi ed egli fu maltrattato con ingiurie e percosse, ed ebbe rotta la testa da una sassata. Non è cosa grave in Inghilterra, dove, come dice l' adagio popolare, non vi sono elezioni senza teste rotte.

FRANCIA — Grévy, nell' annunziare a Verdi la sua nomina a grande ufficiale della Legion d' onore, gli disse che il Consiglio dei ministri votò ad unanimità tale onorificenza, e che egli personalmente, era lieto di dare un attestato di ammirazione al maestro italiano e di simpatia all' Italia.

Si osserva che nessun maestro francese ottenne sino ad ora un sì alto grado nella Legion d' Onore.

Al *déjeuner* dato da Grévy a Verdi assistevano Ferry, Turquet (segretario delle Belle Arti), Vaucorbeil, Perrin, direttore del *Théâtre francais*, ed il pittore Bonnat.

Si smentisce la notizia, data da alcuni giornali di un Comitato Permanente della Destra, il quale avrebbe dovuto occuparsi della difesa delle Corporazioni religiose. Ma si assicura che, come avvenne nel 1845, si pubblicherà un consulto di grandi giureconsulti, per combattere la tesi che il Governo abbia il diritto di sopprimere le Corporazioni non autorizzate.

Pare anche che si voglia presentare al Consiglio di Stato un ricorso contro i decreti.

## Camera di Commercio ed Arti

**di Ferarra**

Sunto verbale della seduta 21 Gennaio 1880 approvato nell' adunanza del giorno 31 Marzo u. s.

Presieduti dal sig. Modoni cav. Pietro Presidente, trovansi presenti i signori Bottoni dottor cav. Costantino V. P., Borghi Leon, Bresciani Giuseppe, Cavalieri Giuseppe, Grossi Efrem, Zamorani Pacifico.

Letto ed approvato il verbale dell' ultima seduta si passa all' ordine del giorno: e per primo oggetto, dopo di avere esaminate e discusse le nuove condizioni proposte dall' Agenzia telegrafica Stefani onde rinnovare il contratto per la trasmissione dei dispacci giornalieri politici e di Borsa, visto che le dette condizioni furono già preventivamente ridotte alla più ragionevole convenienza, la Camera autorizza il proprio Presidente ad accettarle, e per lo scopo concordarsi colla prefata Agenzia.

Vengono in secondo oggetto confermati pel biennio 1880-81 i signori Modoni cav. Pietro e Bottoni dott. cav. Costantino nelle funzioni di Consiglieri presso l' Ufficio Provinciale d' Ispezione per le Società Commerciali e gl' Istituti di Credito.

Finalmente essendo stata nominata nelle persone dei signori Grossi Efrem, Vitali Isaia la Commissione incaricata a predisporre il bilancio consuntivo dell'anno 1879 da presentarsi alla deliberazione della Camera con analogo riferimento, viene levata la seduta per essere con ciò evaso l' ordine del giorno.

## Cronaca e fatti diversi

**Associazione Costituzionale ferrarese.** — I soci sono invitati all' adunanza generale che si terrà Domenica 4 Aprile alle ore 2 pom., nella gran sala del Comizio Agrario, gentilmente concessa, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della lettera del Consiglio Direttivo dell' Associazione Costituzionale centrale con cui si annuncia la dimissione dell' onor. Deputato Quintino Sella da Capo della opposizione.

2. Riferimento della Commissione incaricata dello studio della Riforma Elettorale.

3. Comunicazioni diverse.

**Dalla Direzione generale dei telegrafi** abbiamo ricevuto la statistica sommaria per l' esercizio dello scorso anno.

Da essa rileviamo che nel 1879 furono spediti da privati all'interno 4,503,866 telegrammi; all' estero 388,734. Il numero dei telegrammi spediti dal governo fu di 305,422. I telegrammi ricevuti dall' estero furono 403,502, quelli ricevuti da Società furono 201,690. I telegrammi che passarono sulle nostre linee provenienti da paesi esteri e diretti in paesi stranieri furono 181,303.

Tutta questa congerie di telegrammi ha dato un prodotto che va così ripartito. Per telegrammi privati, lire 8,011,163; prodotto per proventi vari 24,395; per telegrammi governativi a pagamento 472,596; valore dei telegrammi governativi a credito e in franchigia 2,085,643. Queste cifre danno un totale di L. 10,593,797.

Dalla qual somma, detratte le spese di esercizio in lire 6,924,805; le spese pei semafori in lire 179,565; e quelle straordinarie per costruzioni, in lire 60,000, che danno un totale di lire 7,164,370; resta una differenza di lire 3,429,427 che rappresentano l'utile netto approssimativo ricavato dall'esercizio della rete governativa dei telegrafi.

**Le Opere Pie.** — In seguito al parere emesso dal Consiglio di Stato che è in facoltà del ministero di introdurre negli statuti organici delle Opere Pie, tutte quelle modificazioni che reputa necessarie alle particolari condizioni degli Istituti, e le quali non sieno contrarie alle leggi e regolamenti generali sulle Opere Pie, il ministro Depretis avrebbe stabilito la nomina di una Commissione coll' incarico appunto di studiare una riforma delle Opere Pie.

Anzi il *Popolo Romano*, che ha l' incarico di rendere il pensiero dell' on. Depretis, alla Commissione assegna il seguente mandato.

1. Determinare a quali bisogni debba provvedere la beneficenza vera e civile.

2. Stabilire che in ogni comune si riordini il servizio in modo che tutte le entrate libere vadano a sovvenire i bisogni locali.

3. Imporre ai Consigli comunali e provinciali l' obbligo perentorio di iniziare, sotto approvazione dell' autorità tuttoria, la riforma di quelle istituzioni che, per abusi o per invalse abitudini, sono state travisate nel fine e nello scopo.

**Corte d'Assisie.** — I giurati hanno emesso ieri verdetto assolutorio nella causa contro lo Zampieri Riziero imputato, come i lettori sanno, di furto qualificato per il tempo, il mezzo e il valore.

Lo Zampieri era difeso dall' avvocato prof. Guglielmo Ruffoni.

— La causa che oggi si dibatte è contro Baccolini Pietro di Giosuè d' anni 16 nato e domiciliato a Rocca Malatina accusato di furto qualificato pel tempo e luogo a senso degli articoli 608, 609 Codice Penale per avere in unione a Baccolini Giosuè nella notte del 26 settembre 1879 in S. Carlo di Poggio Renatico dal porcile dipendente dalla casa abitata da Cadani Luigi ed a scopo di lucro involato a danno di quest' ultimo tre maiali del peritato valore di L. 100.

**La fiera di Lonigo.** — Ci pervenne ieri il seguente telegramma:

« Fiera Lonigo avrà luogo 4 5 6 7 8 aprile corrente. Arrivarono già molti cavalli nazionali ed esteri. Commissione militare farà acquisti. »

**Lettera morta.** — Il R. Sindaco notifica:

« Approssimandosi la stagione estiva si trova opportuno di ricordare ai Cittadini l' obbligo che hanno di far estirpare l'erbi sulla pubblica strada di fronte alle rispettive case, botteghe ed adiacenze, in conformità alle prescrizioni portate dall' articolo 11 del vigente regolamento di Polizia Municipale 29 Settembre 1869. »

**A norma** di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l' orario protratto per i macellai e fornai per mese di Aprile:

*Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi*:

Negri Pietro (Eredi), via Cortevecchia, n. 55, dal 1 alli 7.

Balzer e Lieschi (Ditta), via Piazza Mercato, n. 70, dalli 8 alli 14.

Tagliavini Giuseppe, via Garibaldi, n. 103, dalli 15 alli 21.

Bregola Ernesta, via Capo Ripagrande, n. 47, dalli 22 alli 30.

*Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi*:

Bertoni Giovanni, via Mazzini, n. 74, dal 1 alli 7.

Pagliarini Giuseppe, via Saraceno, n. 77, dalli 8 alli 14.

Bertoni Giovanni, via S. Romano, n. 106, dalli 15 alli 21.

Bovi Ferdinando, via Piazza Mercato, n. 44, dalli 22 alli 30.

**Il foglio degli annunzi legali** del 30 Marzo conteneva:

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso l' appaltatore Antenori Domenico relativamente ai lavori di frontale difesa del tratto superiore del froldo Zocca a destra del Po.

— Ad istanza dell' Esattore delle imposte in Massafiscaglia il 23 aprile avanti quella Pretura la vendita di una casa al Civ. N. 2 intestata a Saladini Alfredo.

— Avviso di vigesima per l' appalto dei lavori di manutenzione dei selciati nelle strade interne e foresi del Comune di Ferrara.

**E fia suggel...** — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado.

Egregio Direttore,

Ferrara li 2 Aprile 1880.

Dovrei rilevare quanto oggi scrive la *Rivista*, con quel risentimento suggerito dalla certezza di non meritare certe accuse e dalla coscienza di aver fatto il mio dovere, se non fossi convinto che in questioni di fatto e d' interesse pubblico la cosa migliore è quella di mantenersi calmo e tranquillo cercando solo che si faccia la luce e che trionfi la verità. Perciò vi dirò che ho letto e riletto per tre o quattro volte la copia delle memorie o documenti che *dietro consiglio della Rivista* ho consegnato alla Deputazione Provinciale, e sempre più mi sono persuaso che provano, a mio parere, che le Società

Pavesi poteva fare la costruzione dei *trams* con una quota minore alle lt. L. 394! A questo mondo io ho veduto molte e molte cose ma non mai il bianco diventar nero ed il nero diventar bianco; in ogni modo non pretendendo all' infallibilità, oggi fui dal Prefetto e scrissi a qualche deputato Provinciale pregandoli a voler invitare la Deputazione a leggere le memorie o documenti, che, suggellati, a Lei (*dietro consiglio della Rivista*) ho consegnato e di dirmi la franca sua opinione. Aggiunsi pure che se per ragioni sue speciali la Deputazione non volesse esprimere il suo parere, mi siano ritornati detti documenti onde li possa mettere a disposizione di cinque persone di fiducia mia e della *Rivista*, e non accettando essa questa proposta, sottoporli al parere di cinque rispettabilissimi cittadini; dichiarando fino ad ora di rimettermi pienamente al loro giudizio e prontissimo, in caso, a confessare il mio errore e la mia ignoranza, se dovessi aver torto, *deplorando e facendo anche atto di contrizione della mia ostinazione e di aver affermato il falso* (come dice *garbatamente* la *Rivista* !!) Si vuole dippiù da me? non lo credo! Dippiù non potrei fare !!

Con questa poi chiudo in eterno una polemica che per me non ha più ragione di seguitare; lasciando alla *Rivista* lo scrivere contro me tutto quanto le pare e piace, ed agli uomini senza passioni ed imparziali ed al paese intero di giudicare tra me e Lei.

Li due Aprile 1880.

SEVERINO SANI

**Teatro Tosi Borghi.** — Questa sera si rappresenterà dalla compagnia Bertini una commedia che ha 32 anni di vita, ma che per Ferrara è nuovissima. Essa è intitolata MERCADET, ed è di Onorato Balzac, di questo illustre maestro della letteratura romantica francese.

*Mercadet* ha un'istoria come tutti i capolavori. La signora Laura Surville, sorella di Balzac, narra che *Mercadet* fu rifiutato durante dieci anni da tutti i direttori dei teatri francesi i quali non avevano troppa fiducia nell'ingegno drammatico di Balzac. Un simile fatto accade all' illustre Paolo Ferrari quando offerse ai capocomici italiani il manoscritto del *Goldoni e le sue sedici commedie*.

Il teatro, come ognuno sa, è stato sempre una delle costanti preoccupazioni dell' autore di *Eugenia Grandet*; lo si è visto in tutte le epoche della sua vita cercare affannosamente di riuscire in quest'arte eccezionale e seducente. A vent'anni egli scrive una tragedia su *Cromwell*; più tardi un dramma storico intitolato *Marie Touchet*, poi *Vautrin*, poi *Les Ressources de Quinola*. Nessuno di questi lavori ottenne quello che si dice un vero successo di teatro. Balzac stesso nelle sue *Memorie* confessa che aveva fatto dei progressi, ma che *il n' était pas encore aux chefs-d' œuvre*. Egli pervenne a farlo col *Mercadet*. La creazione di questo prototipo dell'affarismo, è uno dei più perfetti che si siano creati. Balzac fu il primo che sferzò di santa ragione la piaga dell' aggiotaggio che, anche ai nostri giorni, è causa di tante sventure. *Mercadet* è una produzione che vivrà sempre, come il *Tartuffo* di Molière ed il *Turcaret* di Lesage perchè è umana in tutta l'estensione della parola.

È innegabile che Balzac com' era nato per scrivere dei romanzi, non era nato per scrivere per il teatro, ma è pur doloroso vedere come dopo la sua morte, si sia esclamato: « *Quel auteur dramatique il aurait fait, s' il avait vécu!....* La precisa orazione funebre, si fece al nostro Teobaldo Ciconi, morto a 32 anni, dopo avere scritto *La Figlia Unica*, la *Rivincita*, le *Mosche Bianche*. Io conservo alcuni giornali che parlano e del Ciconi e delle sue commedie; ebbene, io vi posso dire che i soliti Mevi non mancarono di gridare *plagas* e dell'autore e delle sue opere. E appena il povero Ciconi roso dalla tisi discese nella bara, s'intese qualcuno di essi esclamare: « Quale autore drammatico sarebbe egli divenuto, se fosse vissuto !...

Non c' è da meravigliarsi; l' impotenza invidiosa è sempre il imboscata come una ladra per assassinare la fama di chi col talento e collo studio cerca di entrare ricco e felice nelle serene regioni della grande arte !...

Io mi lusingo che si accorrerà ad ammirare una delle poche produzioni pensate e vere che abbia il teatro Europeo, e che è opera di uno dei più reputati maestri della scuola realista !....

MAF.

**Pei creditori dei Comuni.** — La Cassazione di Firenze ha sentenziato che le imposte comunali non costituiscono un ente patrimoniale, di cui possa disporre il Comune, distraendole dalla loro destinazione ai pubblici servizii per applicarle per più o meno tempo alla garanzia ed al pagamento dei suoi particolari creditori. Dichiara nulla quindi la convenzione con la quale dal Comune si vincola a favore dei suoi creditori il provento del dazio consumo fino alla totale estinzione del debito.

Non sappiamo quanto questa notizia possa tornar gradita ai possessori di quei tanti prestiti comunali, che offrirono fra le tante loro garanzie anche questa.

**Si è pubblicato** in Roma il N. 14, Anno VII, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*:

SOMMARIO — Inchiesta sulle ferrovie italiane. — Lavori pubblici. — Commissione d' inchiesta sull' esercizio delle ferrovie italiane a Firenze. — Regolamento telegrafico internazionale. — Nostra corrispondenza. — Notizie e progetti di lavori. — Terminologia tecnica. — Nostre informazioni. — Riassunto delle principali deliberazioni prese dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici dal dì 20 al 27 Marzo 1880. — Appalti. — Annunzi.

**L' Italia Elegante.** — Questo ricco periodico settimanale di mode, ricami ecc. acquista sempre più la simpatia delle lettrici che amano il bello e l' elegante, e perciò lo raccomandiamo vivamente alle nostre gentili lettrici.

Il N. 17 contiene: Due figurini grandi (cent. 45) e due teste-cappelli.

Abbonamenti: Anno L. 6 50 - Sem. 3 50 - Trim. 2 — Dirigersi alla Direzione ed Amministrazione, Via Maddalena, 17 Milano.

**Ufficio Comunale di Stato Civile.** — Bollettino del giorno 31 Marzo 1880:

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 5 - Tot. 9.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Cecchi Carlo di Andrea, d' anni 34 calzolaio, coniugato — Bertolini Luigia di Luigi d' anni 10.

Minori agli anni sette N. 0.

1 Aprile

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Lombardi Francesco, possid. celibe di Ferrara con Bacchi Virginia, affari dom. nub., di S. Agata — Balboni Francesco, trafficante, celibe di Ferrara con Lombardi Giuseppina, aff. dom. nubile di Ferrara.
MORTI — Deluigi Francesco, fu Luigi, d' anni 33, ortolano, coniugato — Ricci Gaetano di Giovanni d' anni 23, impiegato, celibe — Cabrini Giuseppe fu Gregorio, d' anni 80 questuante, coniugato — Gaiani Barbara fu Francesco, d' anni 80 operaia, vedova — Brunetti Andrea fu Gerolamo, di anni 72, giornal. ved. — Maccanti Angelo fu Antonio d' anni 34, droghiere celibe.

Minori agli anni sette N. 3.

---

**Osservazioni Meteorologiche**

2 Aprile

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Temp.° min.° 8.° 6 C |
| Alt. med. mm. 756. 48 | » mass.° 13. 7 » |
| Al liv. del mare 758. 55 | » media 11. 0 » |
| Umidità media: 86°. 6 | Venti dom. Vario |

Stato del Cielo:
Nuvolo, Pioggia

Altezza dell' acqua caduta mm. 3, 62.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Aprile — ore 12 min. 6 sec. 31
4 » » 12 » 6 » 13
3 » Temp. minima 8.° 5, C

## TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

*Roma* 2. — *Londra* 2. — Risultati conosciuti delle elezioni: 170 liberali, 98 conservatori. I liberati guadagnano 48 seggi, i conservatori 16.

*Londra* 2. — La *Pall Mall Gazzette* dice che finora il risultato delle elezioni è la disfatta del Ministero, e non è probabile che il risultato sia modificato dalle elezioni anteriori al cambiamento del Governo necessario.

*New York* 1. — Al nord di Mons il 1.° corr. scoppiò il gaz nella miniera Boisbaic. Vi furono 32 cadaveri 9 ancora nella fossa; 44 operai risalirono salvi.

*Parigi* 2. — Le notizie da Buenos Ayres in data 8 marzo danno i dettagli del bombardamento d' Arica per parte della corazzata chilena *Huascar*. Parte della città fu incendiata. Dodicimila peruviani difendevano Arica.

L' *Huascar* catturò una nave inglese che recava armi pei peruviani.

*Londra* 2. — Il *Daily News* da Pietroburgo: Si dice che 1500 chinesi abbiano passato la frontiera russa, e che altri trentamila siano concentrati a Kadsgar.

*Londra* 2. — I giornali ministeriali sono d' accordo nel riconoscere che l'antica maggioranza conservatrice è quasi scomparsa e credono che un cambiamento nel Ministero diverrà presto una necessità.

Il *Times* spera che il governo liberale accetterà un accomodamento generale sugli affari dell' Oriente creato dal trattato di Berlino.

*Costantinopoli* 1. — Corti acconsentì di attendere fino a sabato la risposta della Porta riguardo al Montenegro. La Porta sottopose oggi la risposta all' approvazione del sultano. Si crede che il sultano sanzionerà la convenzione col Montenegro. La decisione si comunicherà immediatamente a Corti. Il Consiglio si occupò della questione greca.

Savas espresse il suo rammarico per la rottura delle trattative al momento che si sperava che le trattative stessero per entrare in via di pratica.

Una Commissione di medici esaminò l' assassino di Komaroff. In seguito alle conclusioni della Commissione l' assassino fu trasferito all' Ospedale per subirvi l'esame di uomini competenti.

BORSE

| FIRENZE | 2 |
|---|---|
| Rendita it. (prezzi fatti) | 91 92 1\|2 |
| Oro . . . . . . . . . . . | 21 79 |
| Londra (3 mesi) . . . | 27 30 |
| Francia (a vista) . . | 108 75 |
| Azioni Banca Nazion. | — — |
| Azioni Meridionali . . | 426 50 |
| Credito Mobiliare . . | 918 1\|2 fm |
| Azioni Regia Tabacchi | — — |
| Banca Toscana . . . | — — |

| PARIGI | 2 |
|---|---|
| Prestito fr. 3 0\|0 amm. | 84 95 |
| Rendita francese 3 0\|0 | 83 35 |
| Prestito francese 5 0\|0 | 118 52 |
| Rendita italiana 5 0\|0 | 84 45 |
| Obbl. Ferr. V. E. 1863 | 279 — |
| Ferrovie Romane . . . | 140 — |
| Obbligaz. Lombarde . | 275 — |
| Obbligazioni Romane | 333 — |

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.



## Si avverte

Che la Sede d' **Agenzia Assicurazioni** si è trasferita dalla Piazza Municipale N. 19 nella casa Mantovani in Via Alberto Lollio N. 16.

Ferrara 2 Aprile 1880.

*A. Magnoni.*